

IL PROGRAMMA

Grandi mostre al Maxxi, da Gitai a tutto Kentridge

► Il 2015 si è chiuso con oltre 350 mila visitatori e 399 eventi
Per il 2016 esposizioni internazionali e multidisciplinari

GLI APPUNTAMENTI

«Il Maxxi è un luogo vivo, una piattaforma aperta a tutti i linguaggi della contemporaneità». Entusiasta e propositiva, il Presidente della Fondazione, Giovanna Melandri, presenta così il piano 2016 del museo di Via Guido Reni. La direzione, iniziata nell'ottobre 2012, comincia a dare i suoi frutti. Quattro anni per rilanciare il museo ideato dall'architetto Zaha Hadid e per traghettarlo verso il futuro. Il consuntivo del 2015 presenta un quadro favorevole: 355.268 visitatori, 35 mostre totali, 399 eventi, 473 attività educative con 12.791 partecipanti.

Il Museo Nazionale per le arti del XXI secolo con questo bagaglio di competenza e forte della felice decisione di rendere la collezione permanente accessibile gratuitamente a tutti, ufficializza il programma per quest'anno. Frutto del lavoro di squadra del direttore artistico Hou Hanru con lo staff del Maxxi arte e architettura diretto da Margherita Guccione, il mu-

seo propone diciassette nuove mostre.

Oltre a quelle già in corso di Jimmie Durham Sound and Silliness (fino al 24 aprile), Pier Luigi Nervi Architetture per lo sport (fino al 2 ottobre) e il progetto Alcantara-Maxxi. Local Icons. East West che racconta il confronto tra Oriente e Occidente (fino al 28 febbraio), fino alla fine dell'anno sono previste esposizioni dal respiro internazionale e multidisciplinare. L'11 marzo s'inaugura Amos Gitai. Chronicle of an assassination foretold, mostra che trae spunto dal film Rabin, the last day, per parlare della crisi della società israeliana. Sempre l'11 con Highlights/Vi-

LA COLLEZIONE PERMANENTE CELEBRA L'ARTISTA SUDAFRICANO E SI ARRICHISCE DI ALCUNE SUE OPERE

sions attraverso le opere di Sou Fujimoto, Michelangelo Pistoletto, Paolo Soleri, Luca Vitone, Franz West e Chen Zhen, il visitatore può seguire il percorso artistico incentrato sul tema della "visione". La data da tenere a mente è il 13 aprile quando William Kentridge, a Roma per la presentazione del progetto **Triumphs and Laments**, è il protagonista del ciclo Conversazione d'Artista.

La Collezione permanente inoltre, per celebrare l'artista sudafricano si arricchisce di una selezione delle opere più importanti presenti nel museo intitolata About William Kentridge. Giugno si apre con due focus: Extraordinary visions. Italia, esposizione con cui si rende omaggio ai 70 anni della nascita della Repubblica italiana e Benvenuto! Sislej Xhafa. Quest'ultima è una retrospettiva sull'artista di origine kossovara, con oltre 20 opere che raccontano il percorso di Xhafa dagli anni '90 a oggi. Verso la fine di giugno, per la precisione il 21, è il momento di nuovi scambi interculturali. Si apre la prima personale italiana di Shazia Sikander, artista pakistana che si ispira a immaginari e tradizioni indo-persiane e la piazza si anima con l'installazione Maxxi Temporary School: The museum is a school. A school is a Battleground dello studio Parasite 2.0, vincitrice della sesta edizione di Yap maxxi 2016, progetto che sostiene i giovani talenti in architettura (in partnership con MoMA/MoMA PS1, Constructo di Santiago del Cile, Istanbul Modern e Mmca di Seul). «Il Maxxi - chiosa il direttore artistico Hou Hanru - seleziona artisti che spiccano nel contesto internazionale per forza di espressione e la capacità di rompere e scardinare i tradizionali metodi di pensiero, attraverso linguaggi innovativi, al passo con l'avanzamento tecnologico».

Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, "Genealogy of house architecture in Japan", sotto un'opera di Shazia Sikander e, a lato, Amos Gitai, "Chronicle of an Assassination Foretold"

